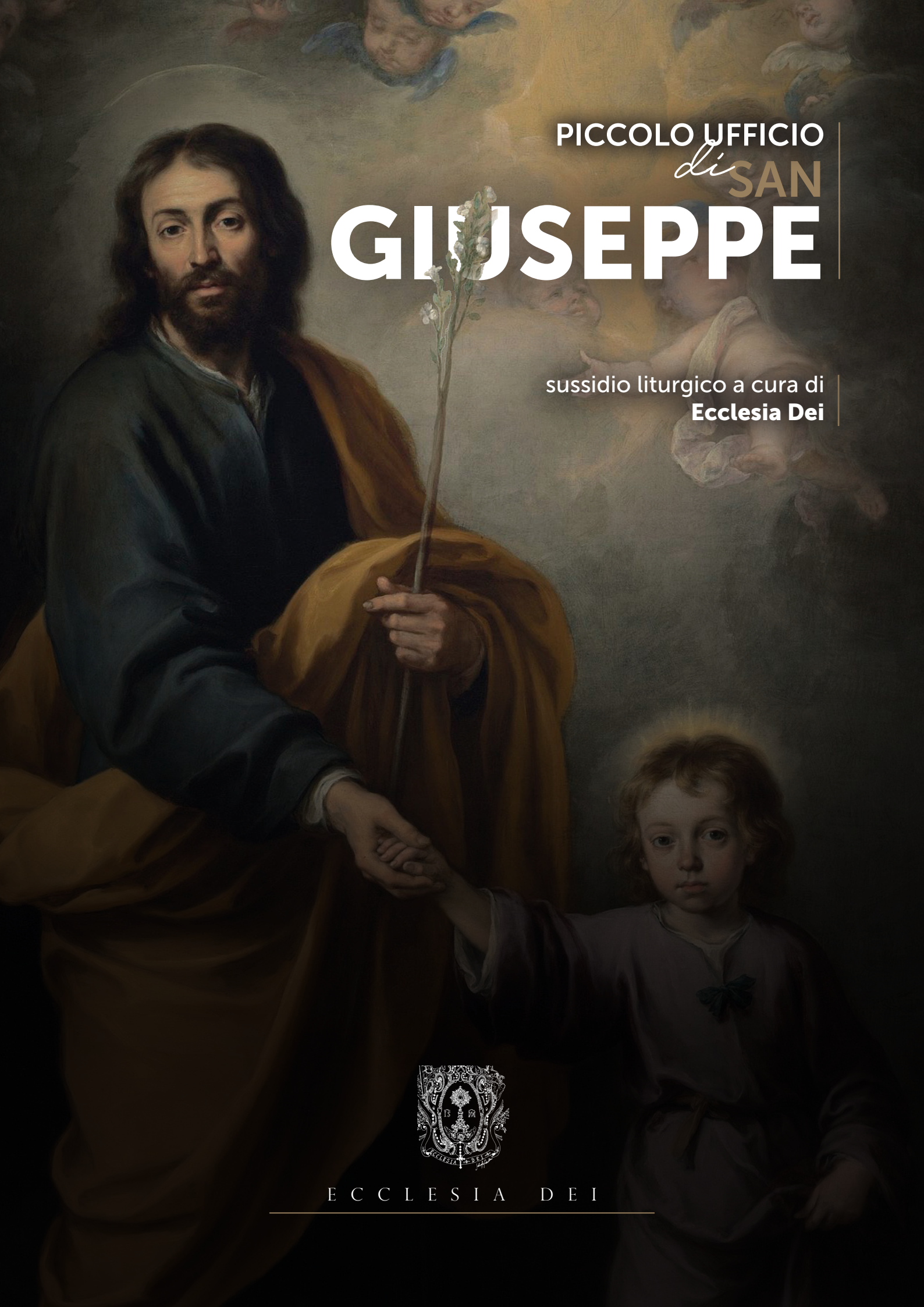




PICCOLO UFFICIO

di **SAN**

GIUSEPPE

sussidio liturgico a cura di
Ecclesia Dei



ECCLESIA DEI

Direttore: Alex Vescino

Vice-direttore: Edoardo Consonni

Capo-redazione: Luca Farina

Segreteria di redazione: Martina Manuli

Art-Director: Francesco Marcato

Grafica: Matteo Silveri

Ha collaborato alla realizzazione del sussidio: Diego Passaniti

Atte O BEATO GIUSEPPE



La preghiera ufficiale della Chiesa Cattolica è costituita dall'Ufficio Divino; esso consiste nel canto o nella recita di salmi, cantici e inni, con l'aggiunta di preghiere e letture dalla sacra Scrittura. Secondo la stessa Chiesa, è partecipazione sacramentale alla preghiera personale di Gesù Cristo: Egli continua incessantemente a pregare e lodare il Padre nella preghiera della Chiesa. Sin dall'inizio della costituzione della primitiva comunità cristiana, si può leggere direttamente dagli Atti degli Apostoli che "erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera." (At 2, 42).

Oltre alla preghiera comune, vi era anche la preghiera individuale. Tutto questo era scandito dal ritmo dei vari momenti della giornata: dall'alba al tramonto. L'Ufficio Divino, oggi chiamato Liturgia delle Ore, è costituito da sette momenti di preghiera durante la giornata: Mattutino o Ufficio delle Letture (preghiera notturna e dell'alba), Lodi (al sorgere del sole), Ora Prima (preghiera per la prima ora del giorno, ossia le 6 del mattino), Ora Terza (preghiera per la terza ora, cioè le 9 del mattino), Ora Sesta (per la sesta ora, vale a dire mezzogiorno), Ora Nona (per la nona ora, vale a dire le 15:00), Vespri (preghiera serale) e Compieta (preghiere finali o notturne, prima di andare a dormire).

Questo scandisce la giornata e non solo.

Con uno sguardo molto più largo e profondo scandisce un intero anno, con ritmi e momenti precisi che va a costituire l'Anno Liturgico. I passaggi da un momento all'altro dell'anno liturgico e i singoli giorni dell'anno sono molto importanti per il nostro cammino cristiano. Ogni giorno è scandito da memorie, feste, solennità e ogni giorno è legato alla particolare stagione liturgica in cui ci troviamo in quel preciso momento dell'anno. Queste differenze e questi passaggi possono plasmare la nostra vita e aiutarci verso una maggiore santità. Per poter meglio interiorizzare questo è opportuno per ogni cattolico che inizi a pregare l'Ufficio Divino (Liturgia delle Ore nel Novus Ordo e Breviarium Romanum nel Vetus Ordo). Mentre gli ordini religiosi consacrati e i sacerdoti pregano l'intero Ufficio, ossia tutte le ore di cui è costituito come spiegato prima, poiché ne hanno l'obbligo, per i laici non è obbligatorio recitarlo per intero. Inoltre l'Ufficio Divino, ricco di salmi, letture e altri parti, per secoli è rimasto appannaggio dei sacerdoti e dei consacrati, "allenati" alla recita intera. Per i semplici fedeli questo gravoso compito è stato risolto moltissimi secoli fa. Infatti i Piccoli Uffici si inseriscono in questa "esigenza": dare a tutti la gioia di rimanere uniti nella preghiera continua della Chiesa, in stati di vita che non permettono di dedicare lo stesso tempo di preghiera che avrebbe un consacrato. Ecco che i Piccoli Uffici, mantengono il carattere di Liturgia dell'Ufficio Divino con la scansione in Ore liturgiche, ma presentano un testo ridotto; direi meglio essenziale. Mentre pregate il Piccolo Ufficio, sperimenterete una bella trasfusione della preghiera della Chiesa nella vostra

vita quotidiana. Sentirete il flusso e il riflusso delle stagioni, osserverete in preghiera le feste e i digiuni, entrerete in contatto con il tempo sacro e lo userete per rendere sacri i vostri giorni. Vi avvicinerete certamente di più alla Madonna e ai Santi attraverso questa splendida preghiera!

Un piccolo ufficio tardo medievale è proprio questo in onore di San Giuseppe. Il testo latino che segue è tratto dal Coeleste Palmetum, libro redatto dal padre gesuita Wilhelm Nakatenus (1617-1682). L'edizione da cui è estrapolato è la settima del citato libro; questa edizione ebbe l'approvazione dalla Santa Sede e riporta l'Imprimatur del cardinale e primate del Belgio Vittorio Augusto Isidoro Dechamps. Fu pubblicato il 4 giugno del 1879.

Il testo latino del Piccolo Ufficio di san Giuseppe è quello ufficiale, approvato dalla Chiesa, mentre la traduzione è un lavoro mio personale cominciato un anno fa. Inoltre facendo delle ricerche sono venuto a conoscenza che la recita di questo piccolo ufficio è indulgenziata. Per cui, chiunque reciti il detto ufficio potrà acquistare un'indulgenza parziale. Il Piccolo Ufficio di San Giuseppe fu inizialmente indulgenziato con due decreti: il 10 maggio 1921 e il 18 marzo 1932. Con la riforma dell'Enchiridion sotto Paolo VI, fu mantenuta sempre l'indulgenza e accanto ad esso ne vengono annoverati altri 4, per un totale di 5 piccoli uffici che sono approvati e indulgenziati dalla Santa Chiesa. In rete, fruibile da chiunque sul sito della Penitenziera Apostolica, si può trovare l'ultima pubblicazione **dell'Enchiridion indulgentiarum quarto editur (Luglio 1999)**. Il testo è solo in latino. Nel punto 22, che riporto qui di

seguito, si può leggere come l'indulgenza (parziale) sia stata applicata a 5 piccoli uffici, tra cui il piccolo Ufficio di san Giuseppe.

22

Preces novendiales, litaniae, et parva Officia

Partialis indulgentia conceditur christifideli qui,

1°³⁸ novendiali pio exercitio, publice peracto, devote interfuerit (e.g. ante sollemnitatem Nativitatis Domini vel Pentecostes vel Immaculatae Conceptionis B. M. V.);

3°⁴⁰ parvum officium legitime adprobatum pie recitaverit (e.g. Passionis D.N.I.C., Sacramenti Cordis Iesu, B. Mariae V., Immaculatae Conceptionis, S. Ioseph).

Il testo da recitare con indulgenza è il testo in latino. Il testo in italiano, come detto prima è un mio personale lavoro di traduzione. Aiuta chi non è pratico del latino a comprendere e assorbire appieno il testo.

Per quanto riguarda le preghiere stesse, trovo che le antifone siano abbastanza degne di nota. Gli inni raccontano la vita di san Giuseppe tratta dalla Sacra Scrittura e le antifone ne espongono i temi con riferimento preciso a passi della Scrittura. Tra la Prima e la Sesta, sono testi della Scrittura che si riferiscono specificamente a san Giuseppe. Infatti, con le altre tre antifone (tratte dai salmi) raccontano generalmente la storia di san Giuseppe nella Storia della Salvezza, e i suoi sforzi per difendere la sua famiglia, che culminano in un periodo di riposo (compieta); l'antifona di compieta, infatti, è

proprio una preghiera di affidamento, di intercessione.

Degna di nota è la preghiera di **Com-mendatio**, di affidamento. Chiude tutto il piccolo ufficio ed è un elemento sempre presente in tutti i piccoli uffici. È un affidarsi all'intercessione di quel santo.

Recuperare questa preghiera sarebbe eccellente non solo per il mercoledì, giorno tradizionalmente dedicato a san Giuseppe, ma anche per il mese di marzo, mese in onore di San Giuseppe. Potrebbe anche andare bene come devozione aggiuntiva dopo ogni Ora durante il mese di marzo o il mercoledì. Anche come novena.

Sono trascorsi pochi mesi dalla chiusura dell'Anno dedicato alla riscoperta di San Giuseppe, indetto da papa Francesco, continuare a esplorare questa immensa figura di santità significa aver interiorizzato il motivo di questa riscoperta.

Si può ben concludere che l'importante è tenere in grande considerazione questa piccola liturgia, recitarla spesso e diffonderla.

Tutto questo lavoro possa essere per la salvezza delle anime. San Giuseppe, insieme con l'Immacolata Vergine Maria, sua castissima sposa e nostra tenera madre, ci possa accompagnare lungo il nostro pellegrinare terreno all'incontro definitivo con Gesù. Egli nell'unità dello Spirito Santo possa accoglierci un giorno nel regno del Padre e nell'assemblea dei Santi per l'eternità!

Piccolo ufficio **DI SAN GIUSEPPE**

Si può recitare suddiviso per ore, oppure tutto intero. Se si recitano più ore insieme, oppure, l'ufficio per intero, la preghiera di conclusione delle ore si recita alla fine dell'ultima ora, e tra un'ora e la successiva si omette il versetto *Deus, in adiutorium* con relativa risposta e il Gloria, e si comincia direttamente con l'inno dell'ora; alla fine si conclude con la preghiera finale. All'inizio della recita dell'ufficio, sia se fatto per intero o diviso in ore, si recita il versetto di inizio delle ore *Salve Patriarcharum*. Dopo questo si recita all'inizio del mattutino il versetto Domine, labia e alla completa *Converte nos*. Poi segue *Deus in adiutorium*, versetto che si omette insieme al Gloria, tra un'ora e l'altra nella recita per intero e non suddivisa nel tempo della giornata. Dopo la completa, ed a conclusione dell'intero ufficio, si recita la preghiera di affidamento.

Legenda:

- ✠ segno di croce sulle labbra
- † segno di croce sul corpo

INITIUM

Salve Patriarcharum decus, et
Ecclesiae sanctae Dei Oeconome, cui
panem vitae et frumentum Electorum
conservasti.

Ad Matutinum

℣ Domine, labia mea aperies ✠
℟ Et os meum annuntiabit laudem
tuam.

Ad Completorium

℣ Converte nos, Deus salutaris
noster.
℟ Et averte iram tuam a nobis.

Ad Horas Omnes

℣ Deus in adiutorium + meum
intende.
℟ Domine ad adiuvandum me festina.
℣ Gloria Patri, et Filio, et Spiritui
Sancto.
℟ Sicut erat in principio, et nunc, et
semper, et in saecula saeculorum.
Amen.
Alleluia.*

**A Septuagesima usque ad Pascha, loco
Alleluia, dicitur:*

Laus tibi, Domine, Rex aeternae
gloriae.

Ad Matutinum

Magne Ioseph, Fili David,
custos date Virginis,
quem et Virgo nuncupavit
patrem Christi Domini;

VERSETTO DI INIZIO

Salve, gloria dei Patriarchi,
amministratore della santa Chiesa di
Dio, che custodisti il pane di vita e il
frumento degli Eletti.

Mattutino

℣ Signore, apri le mie labbra, ✠
℟ E la mia bocca proclami la tua lode.

Compieta

℣ Convertiti, Dio, nostra salvezza
℟ Ed allontana da noi il tuo sdegno.

A tutte le ore

℣ O Dio, vieni a salvarmi+
℟ Signore, vieni presto in mio aiuto.
℣ Gloria al Padre e al Figlio e allo
Spirito Santo.
℟ Com'era nel principio, e ora, e
sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.
Alleluia.*

**Durante la Quaresima fino a Pasqua, in
luogo dell'Alleluia, si dice:*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Mattutino

Potente Giuseppe, figlio di Davide!
Alto e glorioso è il tuo stato:
padre adottivo di nostro Signore
e casto sposo di Maria Immacolata;

Qui fidelis Servus Dei
datus es familiae,
precor velis curam mei
tamquam Pater gerere.

Ant. Constituit eum Dominum
Domus suae, et Principem omnis
possessionis suae. (Psalmus 104)

Ad Primam

Cum ferentem castam Matrem,
conspexisses uterum,
et nescires tamen Patrem,
cor gerebas anxium;
Sed de caelo mox instructus,
posuisti dubium.
Fac ut omnis meus luctus
Transeat in Gaudium.

Ant. Ioseph fili David, noli timere
accipere Mariam coniugem tuam,
quod enim in ea natum est, de Spiritu
Sancto est. (Mt 1:20)

Ad Tertiam

Dum in Bethlehem profecturus,
pergeres cum Virgine,
Deus nobis par futurus,
natus est in tempore.

Quem in faeno collocatum,
coluisti graviter:
nunc in caelo elevatum:
ora pro me iugiter.

Ant. Ascendit Ioseph a Galilaea de
Nazareth, in Iudaeam in civitatem
David, quae vocatur Bethlehem,
cum Maria desponsata sibi uxore
praegnante.
(Lc 2:4)

Fedele servitore dell'Onnipotente,
custode e padre della Santa Famiglia,
io ti prego: in tal modo
sii per me un padre.

Ant. Lo rese padrone della sua casa
e padrone di tutti i suoi beni. (Salmo
104)

Ora Prima

Il tuo cuore era dolorosamente turbato,
fino a quando il mistero non fu svelato,
di ciò che il Signore realizzò in Maria,
la quale custodiva tutto nel suo cuore;
Ma presto un angelo dal cielo
ti invitò a non dubitare più.
Fa' che ogni mio dolore e prova
si possa in me tramutare in gioia.

Ant. Giuseppe, figlio di Davide, non
temere di prendere con te Maria,
tua sposa. Infatti il bambino che è
generato in lei viene dallo Spirito
Santo. (Mt 1:20)

Ora Terza

Mentre eri in viaggio verso Betlemme,
ti affrettasti con la Vergine Maria,
poiché Dio incarnato stava per nascere
e in quel momento venne nel mondo.

Con venerazione adorasti Colui,
che fu posto nel fieno della
mangiatoia e che ora è assiso alla
destra del Padre: intercedi presso di
Lui sempre per me!

Ant. Anche Giuseppe, dalla Galilea,
dalla città di Nazaret, salì in Giudea
alla città di Davide chiamata
Betlemme, con Maria, sua sposa, che
era incinta. (Lc 2:4)

Ad Sextam

Vim Herodis evasisti,
monitus ab Angelo,
in Aegyptum cum duxisti
Virginem cum parvulo.

Per moerorem, quem tulisti,
isto in exilio,
cum gravabor hora tristis
mihi sis auxilio.

Ant. Surge, et accipe Puerum et Matrem eius, et fuge in Aegyptum, et esto ibi usque dum dicam tibi; futurum est enim, ut Herodes quaerat Puerum ad perdendum Eum. (Mt 2:13)

Ad Nonam

Ex Aegypto cum defessus,
Galilaeam peteres,
es in Nazareth digressus,
ut securus degeres.

In florentis hortum mentis,
amas lesum ducere:
da, florescat et mitescat,
hortus animae.

Ant. Et consurgens ex Aegypto, accepit Puerum et Matrem eius, et venit in terram Israel, et habitavit in civitate, quae vocatur Nazareth. (Mt 2:23)

Ad Vesperas

Quam dolebas, cum quaerebas,
doudennem Iesulum!
Sed inventus et retentus,
auxit illi gaudium.

Iesum, Lumen oculorum,

Ora Sesta

Alla furia di Erode sfuggisti,
avvertito in sogno dall'angelo,
portasti al sicuro con te in Egitto
la Vergine Maria e il bambino Gesù.

Per l'afflizione, che sopportasti,
a causa di questo esilio,
quando su di me incombe l'ora triste,
vieni in mio aiuto.

Ant. Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo. (Mt 2:13)

Ora Nona

Allorché fu possibile lasciare l'Egitto,
ti recasti verso la Galilea,
entrasti in Nazaret
vivendo al sicuro.

Tu ami condurre Gesù, nel giardino
delle anime umili: conduci lo nel
giardino della mia anima, perché mi
renda umile, puro e mite.

Ant. E andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: "Sarà chiamato Nazareno". (Mt 2:23)

Vespri

Quanta angustia nel cercare
il piccolo Gesù scomparso!
Ma quale immensa gioia
nel trovarlo e stringerlo a te.

Gesù, luce ai miei passi fa' che non mi

fac me nunquam perdere:
semper puritate morum,
menti adsit integrae.

Ant. Fili! quid fecisti nobis sic?
Ecce Pater tuus et ego dolentes
quaerebamus Te. (Lc 2:48)

Ad Completorum

Inter Iesu et Mariae
manus integerrimas,
spiritum emittis pie,
hinc ad sedes superas.

Eia Iesu et Maria,
te coniunge tertium,
quando me suprema die
mors citabit anxium.

Ant. In pace in idipsum dormiam et
requiescam: quoniam Tu, Domine,
singulariter in spe constituisti me.
(Psalmus 4:9)

CONCLUSIO HORÆ

✠ Ora pro nobis beatissime Ioseph.
✠ Ut digni efficiamur promissionibus
Christi.

Oremus

Sanctissimae Genetricis tuae
sponsi, quaesumus, Domine, meritis
adiuvemur, ut quod possibilitas nostra
non obtinet, eius nobis intercessione
donetur. Per eundem Dominum
nostrum Jesum
Christum Filium tuum: Qui tecum vivit
et regnat in unitate Spiritus Sancti
Deus, per omnia sacula saeculorum.
Amen.

perda in eterno: rendi sempre puro il
mio cuore e la mia anima tieni lontana
dal peccato.

Ant. Figlio, perché ci hai fatto
questo? Ecco, tuo padre ed io,
angosciati, ti cercavamo. (Lc 2:48)

Compieta

Tra le sante braccia
di Gesù e di Maria
la tua santa anima dipartì da qui
verso la gloria eterna del cielo.

Gesù, Maria e Giuseppe,
nell'ora estrema
della mia morte
Assistetemi.

Ant. In pace mi corico e subito mi
addormento, perché tu solo, Signore,
fiducioso mi fai riposare. (Salmo 4:9)

CONCLUSIONE DELLE ORE

✠ Prega per noi beatissimo Giuseppe.
✠ Perché siamo resi degni delle
promesse di Cristo.

Preghiamo

O Signore, per i meriti dello Sposo
della tua santissima Madre, ti
suppliciamo di essere sempre
assistiti, affinché, ciò che non
possiamo da noi stessi ottenere, ci
sia concesso per la sua intercessione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo
Figlio, che è Dio, e vive e regna con
te, nell'unità dello Spirito Santo, per
tutti i secoli dei secoli. Amen.

✠ Domine, exaudi orationem meam.
✠ Et clamor meus ad te veniat.
✠ Benedicamus Domino.
✠ Deo gratias.
✠ Fidelium animae per misericordiam
Dei requiescant in pace.
✠ Amen.

✠ Signore, ascolta la mia preghiera.
✠ E il mio grido giunga fino a te.
✠ Benediciamo il Signore.
✠ Rendiamo grazie a Dio.
✠ Le anime dei fedeli defunti riposino
in pace.
✠ Amen.

Commendatio

Cliens tibi dedicatus,
solvit hoc Officium,
eius votis tu vocatus,
redde beneficium;

Ut post huius vitae metam,
tuo patrocinio,
tecum vivam vitam laetam
caeli in palatio.

Amen

Preghiera di Affidamento

A te devoto, o glorioso san Giuseppe,
ti rendo omaggio con questo ufficio.
Ascolta la mia preghiera e
sostienimi nel mio pellegrinaggio
terreno;

Affinché dopo questa vita,
mediante il tuo patrocinio,
possa essere degno di partecipare
all'assemblea dei santi con te in
paradiso.

Amen



Supplica A SAN GIUSEPPE

I. ORATIO, QUA S. IOSEPH IN PATRONUM ELIGITUR

O SANCTE IOSEPH, Redemptoris mei Christi Iesu fidelis oeconome ac nutricie, castissime Virginis Deiparae sponse! Ego (nomen ipsius) te hodie in patronum et advocatum meum singularem eligo, firmiterque propono, me numquam te derelicturum, nec permissurum, ut a quoquam ex meis subditis aliquid contra tuum honorem agatur. A te igitur peto suppliciter, ut me in clientem perpetuum suscipere, in rebus dubiis instruere, in adversis solari, in hora denique mortis defendere ac protegere digneris. Amen.

II. ORATIO, AD IMPETRANDAM D. IOSEPH INTERCESSIONE GRATIAM PIE COMMUNICANDI

O BEATISSIME IOSEPH, quanta tibi a Deo gratia concessa est, quod unigenitum eius Filium in carne (quem tot reges videre frustra exoptarunt) non tantum videris, sed et brachiis paterno affectu amplexus

I. PREGHIERA PER PORSI SOTTO IL PATROCINIO DI SAN GIUSEPPE

O SAN GIUSEPPE, fedele amministratore e padre putativo del mio Redentore Gesù Cristo, e sposo della Immacolata e sempre Vergine Maria Madre di Dio, io (nome proprio) ti scelgo oggi come mio protettore e guida. Mi propongo fermamente di non abbandonarti mai e di non fare mai niente che possa offenderti. Perciò umilmente ti prego di accettarmi come tuo devoto, di istruirmi nell'incertezza, di consolarmi nelle avversità e di proteggermi e difendermi nell'ora della morte. Amen.

II. PREGHIERA PER IMPETRARE, PER INTERCESSIONE DI SAN GIUSEPPE, LA GRAZIA DI COMUNICARSI PIAMENTE

O BEATISSIMMO GIUSEPPE, quale grande grazia ti è stata concessa da Dio: non solo hai visto il Suo Unigenito Figlio venire nella carne, Colui che tanti re avevano desiderato di vedere, ma lo hai anche tenuto tra

fueris! Utinam ego hoc tuo exemplo inflammatus, et patrocínio adiutus, Dominum ac Redemptorem meum Christum Iesum simili amoris ac reverentiae affectu complectar in sanctissimo Altaris Sacramento, quo merear eundem posthac aeternum complecti in caelis. Amen.

III. ORATIO, UT S. IOSEPH IN VIA VITAE HUIUS DUCEM ET COMITEM IMPETREMUS

O SANCTE IOSEPH! qui tanquam pater et manuductor Christum Iesum in pueritia et iuventute per omnes peregrinationis humanae vias fidelissime deduxisti: et mihi obsecro in vitae meae peregrinatione tanquam comes et ductor assiste, nec unquam permitte me a via mandatorum Dei declinare; sis in adversis praesidium, in aerumnis solatium, donec tandem ad terram viventium perveniam, ubi tecum et sanctissima sponsa tua Maria, omnibusque Sanctis aeternum in Deo Iesu meo exultem. Amen.

IV. ORATIO, AD QUAE LIBET D. IOSEPH INTERCESSIONE IMPETRANDA

O SANCTE IOSEPH, cui Iesus hic in terris sese subiecit, prompteque oboedivit, quemque singulari semper honore et amore prosecutus est; quomodo idem in caelis, ubi tua nunc remunerantur merita, quidquam tibi denegabit? Ora pro me, o S. Ioseph! gratiamque impetra imprimis, ut peccata omnia serio detester et

le tue braccia con affetto paterno. Sia anch'io infiammato dal tuo esempio, e sostenuto dal tuo patrocínio, da abbracciare Gesù Cristo, mio Signore e Redentore, questo stesso Cristo nel Santissimo Sacramento dell'Altare con un amore e una riverenza simili, e meritare, dopo questa vita terrena, di venire ad abbracciarlo in cielo per l'eternità. Amen.

III. PREGHIERA PER IMPETRARE LA GUIDA DI SAN GIUSEPPE NELLA PROPRIA VITA

O SAN GIUSEPPE, come fosti padre e fedele guida di Gesù Cristo nella sua vita terrena durante la sua fanciullezza e adolescenza, così ti supplico di essere anche per me compagno e guida nel mio pellegrinaggio terreno. Non permettere che mi allontani mai dal sentiero dei comandamenti di Dio. Sii per me rifugio nelle avversità e conforto nella sofferenza, fino al giorno in cui giungerò alla patria celeste, dove con te, con la tua santissima sposa Maria, e con tutti i santi del cielo, gioirò in Dio per l'eternità. Amen.

IV. PREGHIERA PER IMPETRARE L'INTERCESSIONE DI SAN GIUSEPPE NELLA PROPRIA VITA

O SAN GIUSEPPE, a cui Gesù ti fu così obbediente su questa terra, e ti degnò sempre di tanto onore e amore, tanto più ora che sei in cielo, dove i tuoi meriti ti sono ora ricompensati, che cosa mai ti potrà negare? Prega per me, o San Giuseppe! Prega per la mia santificazione, che io possa

fugiam, praesertim ista **NN.** vitam in melius emendem, constanterque me in virtutum studio impendam, praesertim istarum **N.** ab his **NN.** tentationibus, et peccati occasionibus, quibus anima mea in periculum damnationis induci posset, et ab afflictione ac miseria hac **NN.** nisi divinae id voluntati, meaeque saluti adversetur, liberer. In his tamen et aliis omnibus totum me divino arbitrio et dispositioni, tuaeque paternae fidei, O S. Ioseph! subiicio et committo. Amen.

N. esprimere la virtù che si vuole acquisire

NN. esprimere il peccato e la tentazione da cui si vuole essere liberati

ardentemente detestare i miei peccati e fuggire da ogni mia occasione di peccato, e specialmente da **NN.** Prega per me affinché io possa meglio correggere la mia vita e mettermi costantemente in cammino con zelo nella via della virtù, specialmente nella virtù di **N.** contro la tentazione di **NN.** Liberami dalle occasioni di peccato che potrebbero portare la mia anima in pericolo di dannazione. Liberami dall'afflizione e da questa miseria **NN.**, a meno che non si opponga alla volontà divina e alla salvezza della mia anima. In queste e in tutte le altre cose, o San Giuseppe, mi sottometto al giudizio e all'autorità divina e mi affido alle tue paterne cure. Amen.

N. esprimere la virtù che si vuole acquisire

NN. esprimere il peccato e la tentazione da cui si vuole essere liberati

V. ORATIO, PRO FELICI MORTE IMPETRANDA

O SANCTE IOSEPH, qui in suavissimo Iesu clientis tui, et dulcissimae sponsae tuae Mariae complexu ex hac vita emigrasti: succurre mihi, o S. Pater! cum Iesu et Maria, tunc potissimum, quando mors vitae meae finem imponet; illudque (quod unice peto) solatium mihi impetra, ut in iisdem sanctissimis Iesu et Mariae brachiis expirem. In manus vestras vivens et moriens commendo spiritum meum, Iesu, Maria, Ioseph! Amen.

V. PREGHIERA CHE CHIEDE UNA MORTE FELICE

O SAN GIUSEPPE, che hai lasciato questa vita nel soave abbraccio di Gesù e di Maria, tua santissima sposa: soccorrimi, o Santo Padre, insieme a Gesù e a Maria nel momento del mio ultimo respiro, e fa' che io ottenga quello stesso conforto che tu provasti tra le santissime braccia di Gesù e di Maria. Gesù, Maria e Giuseppe, a voi, in vita e in morte, affido la mia anima! Amen.



